Anno XII. Venerdì 10 Agosto 1877 N. 190

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal [illegible] A. Nicola, all'Edicola in [illegible] V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 7 agosto contiene:

1. R. decreto 10 luglio, che approva l'aumento di capitale della Banca popolare di Torino;

2. Id. 23 giugno che autorizza l'inversione della rendita di 600 lire sui redditi del Monte di Pietà di Corinaldo e della rendita di L. 700 a carico del Monte frumentario allo scopo di provvedere all'erezione e mantenimento di un Asilo infantile in quella città;

3. Id. 1 luglio, che autorizza la Società cooperativa di lavoro per fabbricazione di maioliche e stoviglie in Sinala.

— La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il giorno 4 corrente agosto è stato aperto in Montemaggiore Belsito (Cosenza) un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

LE VITTORIE DEI TURCHI
e
LORO CONSEGUENZE

Tra le cose possibili da noi ammesse fino dalle prime nella presente guerra si fu che i Turchi potessero ottenere qualche vittoria, negando però sempre, che le parziali sconfitte della Russia potessero avere per risultato finale una pace favorevole alla Turchia, almeno in quella misura cui essa spera, o pretende.

Questa opinione la manteniamo ferma anche dopo la sconfitta dei Russi a Plevna, e la situazione difficile in cui sta per trovarsi ora il generale Gurko al Sud dei Balcani.

Una guerra simile non va considerata soltanto dietro qualche combattimento parziale, fosse anche di maggiore importanza di quelli succeduti in Asia ed in Bulgaria. Bisogna considerare quali fattori della guerra ed influenti sull'esito finale di essa lo stato del Governo e delle popolazioni dalle due parti, quello del paese dove la guerra si combatte e le disposizioni dei Popoli rispetto al proprio Governo, quelle dei Popoli vicini, per i vantaggi ed i danni, che possono conseguirne dalla guerra per essi, e d'altri, anche più lontani, che vi hanno qualche diretto, od indiretto interesse e da ultimo, od in primo grado, se volete, la causa per la quale si combatte ed il modo col quale essa viene generalmente giudicata.

Allorquando si combatteva nella guerra detta della *seccession* degli Stati-Uniti tra gli Stati liberi del Nord e dell'Ovest, ed i favorevoli alla schiavitù del Sud, avendo noi dovuto studiare a fondo la quistione, per trattarne in un grande giornale, abbiamo potuto, narrandola quotidianamente, prenunziarne l'esito con una sicurezza ed un'esattezza, di cui ci seppero tanto maggior grado i rappresentanti di quella Repubblica, che la nostra opinione ragionata era partecipata da pochi o piuttosto contrariata da molti, per il favore cui, con una maschera perfino di liberalismo tra alcuni favoreggiatori del Sud, era guardata in Inghilterra e nella Francia napoleonica la causa dei *separatisti*.

Come adesso i Magiari sono turcofili, erano partigiani dei *separatisti* e quindi della schiavitù tanti in veste di liberali. Il Vaticano, che s'intende, allora com'ora, era partigiano dei proprietarii di carne umana. Molti pretendevano di essere liberali col parteggiare per i *separatisti*, che volevano uscire dall'*Unione*, nella quale i *federalisti* pretendevano tenerli a forza. A questi si rispondeva, che l'Unione non poteva acconsentire al separatismo, come non lo consentiremmo mai noi del nostro Sud, anche se ci sono in Italia dei regionalisti. L'Unione, tolta di mezzo la schiavitù, sarebbe stata desiderata da tutti e non si opponeva alla libertà di alcuno.

Noi si diceva allora, che la causa della giustizia, della civiltà ed anche del numero doveva finir col prevalere; anche se quella specie di aristocrazia ch'era formata nel Sud dai proprietarii degli schiavi, era dapprima vincitrice, come lo sono ora i Turchi.

Ora come allora, vincerà la causa buona, quella della emancipazione. Noi si disse allora, che alla prima grande battaglia perduta dai separatisti la guerra sarebbe finita, mentre le loro anche brillanti vittorie non avrebbero che prolungato la guerra. I negri allora erano per i federalisti, contro i proprii padroni, come ora i sudditi della Turchia sono contro di lei. Forse i cristiani della Turchia europea non sono molto più civili di quei poveri negri, ma non sono meno oppressi, ed i loro oppressori non hanno più amici. La loro causa è già vinta nella coscienza dell'Europa civile. Essi hanno molti interessati direttamente a farla trionfare, come la Grecia, la Rumenia, la Serbia, il Montenegro, a tacere degli Slavi dell'Impero austro-ungarico, a tacere di altre Nazioni che, come la nostra, devono desiderare di aver che fare con Popoli civili e liberi per vicini.

Nessuno vorrebbe di certo il trionfo del panslavismo della Russia; ma se essa si accontenta di mantenere la sua parola di liberare gli Slavi della Turchia, il mondo civile sarà per lei, quali si sieno i timori del suo strapotere e le antipatie di altri Popoli per essa. La Germania non vuole, l'Austria-Ungheria non può intraprendere nulla contro di lei. Anzi la stessa Inghilterra è trattenuta dall'azione non soltanto dal partito liberale inglese, ma anche dall'attitudine delle diverse potenze nella quistione orientale.

Le reciproche accuse di crudeltà commesse vicendevolmente tra mussulmani e cristiani, essendo, come lo sono, in gran parte vere, non provano altro, se non la necessità di una soluzione in senso liberale; soluzione, la quale e per le reciproche offese e per le stesse recenti vittorie turche e per la sconfitta della Russia dovrà forse essere più radicale di quello che sarebbe stata con un pronto componimento europeo dopo una vittoria decisiva della Russia.

Si ripete in questo la storia della emancipazione della Grecia, la cui soggezione ai Turchi era divenuta impossibile dopo una lotta lunga e feroce.

La Russia perderebbe troppo adesso ad arrestarsi, nonchè ad arretrarsi. Essa raccoglierà tutte le sue forze e le porterà in campo con più prudenza e più tenacità di prima e cercherà l'aiuto dei Popoli cointeressati e se si faranno proposte di pace da potenze mediatrici, non si accontenterà di meschini risultati.

In quelle potenze, che temono le vittorie russe e non saprebbero come impedirle e che per questo erano esitanti ed incerte nella loro politica, l'incertezza non è diminuita, anzi è forse maggiore di prima dopo le vittorie dei Turchi. Hanno l'aria di pensare ora che al postutto il meno peggio si è, che Russi e Turchi si battano a vicenda, s'indeboliscano del pari, rendendo così più facile l'intervento per la pace a suo tempo delle altre potenze.

Ma non sarebbe questa una illusione? I patti della pace non sarebbero più difficili a stabilirsi, dopo che ai Turchi ed ai Russi avrà tanto costato la guerra che probabilmente si prolungherà all'anno prossimo? È più facile l'esaurimento e l'isolamento dei Turchi, che non dei Russi; e prolungandosi la guerra, con una loro sconfitta finale inevitabile, la potenza vincitrice farà più duri patti e vorrà almeno, che la quistione sia finita, per non essere costretta a fare da qui a qualche anno un'altra guerra in peggiori condizioni.

Le vittorie parziali turche, anche se saranno seguite da altre, non avranno dunque, a nostro avviso, altro effetto, che di prolungare la guerra e di renderne più dure per la Turchia le conseguenze, e queste dovranno andare, presto o tardi, fino alla completa liberazione dei Popoli, che ora più che mai devono sentire la gravezza del loro giogo, dopo la speranza a lungo mantenuta e resa quasi sicura di poterlo scuotere e dopo gli sfoghi delle reciproche ire.

Non si tengono per due anni (e tardando la soluzione sarà per ancora più tempo) dei Popoli che soffrono, che temono, che sperano, che hanno amici e nemici, che sono costretti a lottare per l'esistenza; non si tengono per tanto tempo in sospensione, senza che essi si vengano trasformando nel senso di tentare ognicosa pur di uscire da questo stato penoso. Quella potenza qualunque, la quale per l'utopia della integrità dell'Impero ottomano sotto il protettorato europeo, tentasse di mantenere questo stato di cose, non lo farebbe che a suo danno. Alla natura non si fa forza a lungo impunemente. Lo provò l'Italia, dove le sconfitte del 1848-1849 non fecero che accelerare, colla piena liberazione, l'unità della patria.

Anche nella quistione orientale il tema della pace non potrà essere che la emancipazione e la libertà dei Popoli; e chi vi si opporrà, non farà che renderle più complete e forse più pronte, se non con proprio danno, di certo senza nessun proprio vantaggio.

ITALIA

Roma. Dovendosi chiudere col 31 agosto le scritture censuarie per gli effetti d'apparecchiare i ruoli del 1878, l'*Unione* dice che il ministro delle finanze ha indirizzato per circolare un eccitamento ai suoi agenti affichè abbiano per quell'epoca compite tutte le volture state domandate, e portato a giornale lo spoglio delle note dei passaggi di proprietà. Il ministro li avverte che mentre è disposto ad agevolare con ogni mezzo anche con aumento di personale il lavoro, sospenderà inesorabilmente dallo stipendio coloro che al 31 [illegible] in ritardo.

ESTERO

Austria. Lo *Czas* di Cracovia biasima acerbamente il divieto del *meeting* di Lemberg, osservando che se vennero permessi i *meeting* di Pest in favore e quello di Zagabria contro la Turchia, non si doveva proibire quello di Lemberg.

Francia. La coalizione reazionaria è sempre più discorde, in particolar modo nei dipartimenti riguardo alle candidature ufficiali. Si affretterà ad ogni modo la data delle elezioni legislative, giacchè si è certi che un ulteriore indugio non farebbe che peggiorare la situazione già troppo grave pel governo e per i suoi alleati.

L'ex-principe imperiale scrisse da Chislehurst a Cassagnac, scongiurandolo nel comune interesse a rappaciarsi con Rouher.

Il maresciallo, prima che incomincino le grandi manovre annuali, visiterà Cherbourg; e dopo si recherà a Saint-Etienne e Bordeaux.

Turchia. Ecco, secondo un dispaccio da Bukarest del *Times*, qual'è la situazione dell'esercito russo: Il quartiere generale del generale Krudener è a Trestenik, e quello del generale Schakowski, comandante l'ala sinistra, è a Poredin; ambedue questi luoghi sono a quindici miglia a levante di Plevna. Il corpo principale occupa una forte posizione su una linea d'alture che corrono dal nord al sud. Il corpo del generale Krudener ha già ricevuto considerevoli rinforzi, che lo mettono in grado di resistere a qualsiasi movimento offensivo di Osman pascià, il che non è molto probabile. I Russi hanno sofferto uno scacco disastroso in un movimento offensivo; ma questo è tutto. La loro linea tra il Danubio e i Balcani non è stata mai in pericolo, sebbene un forte panico sia sorto tra gli ebrei che seguono il campo a Sistow e a Simnitza.

Russia. Un telegramma particolare da Cracovia alla *N. F. Presse* reca: Stando a rapporti degni di fede, considerevoli trasporti di soldati in riserva del governo di Varsavia-Lublino sono partiti in tutta fretta pel Caucaso e per la Rumenia. Quei soldati furono posti ne' vagoni senza uniforme e senz'armi.

— Il corrispondente berlinese del *Times* dice che i commissari russi e gli ufficiali addetti ai magazzini stanno prendendo appartamenti per l'inverno a Bukarest ed in altre città.

Dispacci compendiati

— Il *Tagblatt* dice che lo Czar si dispone a lasciare il teatro della guerra per recarsi alla sua residenza estiva di Tzarkoezelo. Lo accompagnerà il principe di Görtsciakoff. — La *Deutsche Zeitung* annunzia che 12 battaglioni au-

APPENDICE

SULLA CELEBRITÀ

DI ALCUNI DISTINTI FRIULANI.

L'Accademia udinese, desiderosa di dar luogo a cortesi Considerazioni, pubblica il seguente *Parere consultivo* d'apposita accademica Commissione circa al classificare i Distinti Friulani in *Celebri*, ed in *Celebrati* onde, volendo collazionarne un Albo, poter attenersi ai primi soltanto.

Parere

Nel 1874, in seguito ad accurato lavoro d'apposita egregia Commissione, quest'onorevole Accademia approvò la serie degl'Illustri Friulani che ritenne degni di venir mano mano onorati con *Lapidi*. Nel 1875 altra Commissione fu incaricata di studiare se fosse possibile un *Albo* ad onoranza in gruppo, poichè temeasi il maggior numero de' ritratti mancasse. Su ciò fortunatamente si potè tranquillizzarsi, per il che parrebbe che, nella ricorrenza di qualche scientifica solennità, dato Udine prescegliesse, a maggior sua illustrazione, pubblicare tal Albo, non restasse che, dietro l'approntato Indice, collazionarne le Immagini, e corredarle di cenni i più rilevanti. Se non che un riflesso affacciossi tantosto. Non ogni intelligenza cospicua giunge ad ottener acclamazioni per marmi commemorativi, abbenchè possa esser celebre, e l'Albo intenderebbe comprender tutte le celebrità. A spronar seconda vagliatura sopravvenne che pubblicato, pelle ricerche sui Ritratti, un indice più amplo del sullodato, (1) fecero degli eruditi sentir all'amichevole desideri d'ulteriori aggiunte, ma forse troppo larghe. Ciò indusse la Commissione pell'Albo a pregar codesto Spettabile Corpo a decider esso quanto credesse accogliere.

La vagliatura venne abbracciata quanto alla massima, e circa ai particolari incaricò, come da riv. Nota N. 93, 1876, la proponente ad emetter essa frattanto il proprio voto. L'incaricata sente la delicatezza del còmpito, nonchè gratitudine pello squisito ufficio, ma prima di decidersi guardò se potea in certa tal guisa farsi un *Celebrimetro*, onde i parer non fossero piuttosto uno specchietto abbagliatore, che luce.

Anche nelle proposte facevasi gran conto di quel giudizio del Tommaseo che suona: « In un piccolo distretto, da piccolo numero di persone, un uomo può esser *celebrato* senza che per questo sia celebre. Molti che dalla patria loro sono tutt'altro che *celebrati*, ne' lontani paesi son celebri. Insomma, celebre indica una lode più diffusa e più affidata alla fama ». Il giudizio è pratico e giusto ad un tempo, poichè talfiata può la lode sorger anche per fuoco fatuo, mentre la fama durevole non può espandersi che per opere utili e singolari.

(1) Vedi *Giornale di Udine*, agosto, 1875.

Questa sarà la norma, un occhio baderà alla lode locale, l'altro alle irradiazioni della fama, premendo, agli additati pelle lapidi, farvi tener dietro uomini che gareggino con quelli, e lasciar a parte taluni, rispettabili sempre, però che figurerebbero in prima linea solo quando si trattasse d'un *Albo di Celebrati*.

Orizzontatasi la Commissione così prese in disamina prima quelli che, nella Circolare pe' ritratti, furono aggiunti ai prescelti pelle lapidi, indi i suffragati da desideri espressi da eruditi, e tutto senza parzialità di sorta, anzi (si conceda il termine) per *celebrimetizzarli*. Senza più si passa ai particolari.

Aperto il sacrario degli scienziati, al nome di Daniele Concina più voci rispondono anche oggidì: *Teologo*; notissimo segnatamente ne' trattati di morale. A quello di Monsignor Luca de Rinaldis rispondono: *Diplomatico*; fu ambasciatore a Roma pell'imperatore nel secolo XV. Per Antonio Panciera odesi: *Politico*; fu Patriarca d'Aquileja, lasciò importante volume di diplomatiche corrispondenze. Per Jacopo Belgrado vien detto: *Matematico*; scrisse in sifatta materia più cose stimate. Per Tiberio Deciano sentesi: *Giureconsulto*; venerato a fianco del Mantica, pubblicò consulti e trattati. Per Savorgnan Mario, e Giulio risuona: figli al celebre guerriero Girolamo, famoso il Mario pei suoi disegni di fortificazioni, il Giulio pelle sue norme intorno alle fortificazioni.

Aperto il sacrario de' Letterati, e chiedendo de' Friulani, subito dopo de' primissimi, echeggia Altan Enrico poeta di grido per facilità e sceltezza di concetti; Madrisio Nicolò, che descrisse in versi i suoi viaggi, empiendone due volumi ancora ricerchi; Robertello Francesco, rettore, illustratore de' classici greci, e latini; Fra Ciro di Pers, poeta assai diffuso e ricordato; Florio Daniele, amicissimo e corrispondente di Metastasio, onde de' carteggi conservansene i preziosi originali; Mons. Lirutti Innocenzo, fino e valente scrittore in teologia e diritto canonico, che diventò Vescovo. Fontanini Giusto, autore d'opere prestanti pella severità di critica, divenuto Arcivescovo; Vattolo Gaspare, caro assai ai filosofi; Del Torre, Vescovo, che pubblicò più volumi sulle romane antichità.

Aperto il sacrario degli Storici, dietro a Paolo Diacono, de Rubeis, Canciani Paolo, e Lirutti Giangiuseppe avanzansi Mons. Antonio di Montagnacco, consultore della Repubblica veneta dopo lo Sarpi; Padre Gian Francesco Madrisio, illustratore delle opere di S. Paolino; Faustino Moisesso, storico della guerra gradiscana tra Venezia ed Austria nel 1617; Florio Francesco riputato in storia ecclesiastica; Fistulario Paolo, autore rispettabile della geografia antica del Friuli; e Beretta Francesco, storico acuto dello

striaci hanno ricevuto ordine di partire per la frontiera. — La *Morgen post* annunzia che fra breve si attende da Costantinopoli una decisione relativamente alla missione di Midhat pascià. (*Pung.*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del giorno 6 agosto 1877.

— Oggi in seduta pubblica la Deputazione provinciale riconobbe la regolarità delle elezioni dei Consiglieri provinciali effettuate nello scorso mese di luglio, e proclamò eletti:

a *Pel quinquennio 1877-1882*

i signori

1. Candiani cav. dott. Francesco eletto pel Distretto di Sacile con voti 402
2. Putelli cav. avv. Giuseppe eletto pel Distretto di Palma con » 527
3. Bossi avv. dott. Gio. Batta eletto pel Distretto di Palma con » 380
4. Andervolti cav. dott. Vincenzo eletto pel Distretto di Spilimbergo con » 649
5. Simoni cav. avv. Gio. Batta eletto pel Distretto di Spilimbergo con » 623
6. Galvani cav. Giorgio eletto pel Distretto di Pordenone con » 951
7. Rodolfi Gio. Batta eletto pel Distretto di Moggio con » 155
8. Malisani cav. avv. Giuseppe eletto pel Distretto di Tarcento con » 881
9. Faelli Antonio eletto pel Distretto di Maniago con » 475
10. Clodig prof. Giovanni eletto pel Distretto di S. Pietro con » 209

b *Pel quinquennio 1876-1881*
in sostituzione del defunto nob. Monti Giuseppe

il signor

11. Nob. Policreti Alessando eletto pel Distretto di Pordenone con voti 759

c *Pel quinquennio 1875-1880*
in sostituzione del sig. Grassi cav. Michele che rinunciò al mandato

il signor

12. Cappellari ing. cav. Osualdo eletto pel Distretto di Tolmezzo con voti 300

— L'avvocato Putelli cav. dott. Giuseppe partecipò che la r. Corte di Appello in Venezia, riformando la Sentenza del Tribunale Provinciale nella lite promossa dal Comune di Udine in confronto della Provincia per la riapertura del passaggio pel cortile del Collegio Uccellis, ha pronunciato *non* dovere la convenuta Provincia far luogo alla riapertura del detto passaggio. Si tenne a notizia una tale comunicazione.

— In seguito al decretato collocamento a riposo del Ragioniere Aggiunto sig. Zimello Giuseppe, la Deputazione provinciale deliberò di far luogo al graduale avanzamento degli impiegati subalterni, e di proporre al Consiglio una gratificazione a favore di quegli impiegati che dalla istituzione degli Uffici provinciali non ottennero mai aumento di stipendio, e la regolarizzazione della posizione dell'assistente Tecnico provinciale sig. Brusegani in riguardo al diritto di pensione. Coll'avvanzamento graduale non avendo nominato il titolare all'ultimo posto che ne resta vacante il bilancio provinciale viene a risparmiare l. 486 tenuto conto ben inteso della quota di pensione spettante al sig. Zimello.

In seguito a ciò nominò:

Il sig. Romano del Piero Giovanni attuale Direttore degli Uffici d'ordine a Ragioniere Aggiunto coll'annuo stipendio di L. 2300

Il sig. Franceschinis Pietro attuale applicato di I. classe a Direttore degli Uffici d'ordine con l'annuo stipendio di L. 2000

Il sig. Pertoldi ed il sig. Pavan Francesco attuali applicati di II. classe applicati di I. classe ciascuno coll'annuo stipendio di L. 1750

Il signor Cassacco Nicolò, e Cucchini Asdrubale attuali applicati di III. classe, applicati di II. classe, ciascuno coll'annuo stipendio di L. 1500.

— Venne autorizzato a favore del Presidente della Commissione Ippica il pagamento di L. 3200 per premi da conferirsi ai migliori espositori al sesto Concorso Ippico che si terrà in Pordenone nei giorni 31 corrente, 1 e 2 settembre successivo.

— A favore del Tipografo Delle Vedove Carlo fu disposto il pagamento di L. 912.87 per articoli di cancelleria ecc. forniti nel 2° trimestre a. c.

— A favore dell'Ospitale Civile di Palmanova venne disposto il pagamento di L. 1764.65 per spese di cura maniache nel mese di luglio p. p.

— La R. Prefettura con Nota 1. corrente n. 15255 chiese che fosse disposta sui fondi provinciali un'anticipazione di L. 300 a favore del Genio Civile Governativo per proseguire gli studii dei progetti delle Strade Carniche.

La Deputazione autorizzò l'anticipazione di detto importo, salvo rimborso.

— Venne accordata al Comune di Lestizza l'autorizzazione di vendere il Toro acquistato dalla Provincia nel decorso anno, perchè affatto inoperoso, con facoltà di venderlo anche fuori di Provincia.

Riscontrato il registro dei conti consuntivi delle Opere Pie della Provincia, si trovò che quasi tutti non presentarono ancora il conto del 1876 e per queste venne praticato un richiamo generale. Siccome poi 3 delle stesse non presentarono ancora alcuni consuntivi antecedenti a quell'anno, fu loro intimato di mettersi in regola entro 40 giorni, sotto comminatoria di mandare un apposito contabile a compilarli, a spese del rispettivo amministratore o segretario, se entro quel termine non fossero prodotti alla Deputazione.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 48 affari; dei quali n. 24 di ordinaria amministrazione della provincia; n. 14 di tutela dei Comuni; n. 3 interessanti le Opere Pie; n. 2 di operazioni elettorali; e n. 5 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 56.

Il Deputato Provinciale
A. MILANESE

Il Segretario Capo
Merlo

Associazione Costituzionale Friulana. Sin dal giugno p. p. l'Associazione Costituzionale Centrale poneva alle Associazioni costituzionali locali alcuni quesiti.

Con uno di questi chiedeva fosse espressa l'opinione pubblica sulle condizioni del partito moderato in questa provincia ed in generale sulla condotta del partito nostro.

Dalla risposta data nell'8 luglio dalla Rappresentanza della nostra Associazione friulana, riportiamo la parte che a questo quesito si riferisce, nonchè la replica fattale col foglio 31 luglio dall'Associazione Centrale:

«La vita di una città di provincia (così la risposta) difficilmente concede alle Associazioni come la nostra un'attività continua e rigogliosa; il partito politico anche presso di noi è seguito da molti con interesse e con fedeltà; ma generalmente si crede inopportuna la sua persistente ingerenza nelle cose anche di pubblico interesse, temendosi che per essa le preoccupazioni, talvolta appassionate, del partito influiscano in modo pericoloso sulle amministrazioni locali, ed anche sui rapporti privati, e dissolvano que' legami personali, ai quali bene spesso è raccomandato il pubblico benessere nei Comuni di secondaria e minore importanza ....

«In generale crediamo di essere nel vero dicendo, che le promesse da cui tanti, anche in questa provincia, si erano lasciati sedurre all'epoca delle elezioni generali, han perduto moltissimo del loro credito; e che di corrispondenza è scemata la influenza del partito progressista, e sono ricordati con maggior giustizia i servigi resi alla patria da quello che fu al governo fino al 1870.

«Il movimento della pubblica opinione è arrivato, presso di noi, in tal proposito al punto da farci credere opportunissima una modificazione nella condotta della opposizione parlamentare. — Quale essa fu sin qui, parve in generale saggia, e pienamente corrispondente alle condizioni nelle quali si trovavano la Camera e la Nazione; ora però, raggiunto, mercè tale contegno, lo scopo di accrescere il proprio credito e scemare quello degli avversari, si ritiene che sia venuto il momento per i deputati di opposizione di frequentare con assiduità la Camera, e per il partito nostro di affermare solennemente le proprie opinioni nelle principali quistioni, e specialmente in quelle che involgono la moralità politica dei partiti e del governo. Pare a noi ottimo proposito quello di appoggiare il ministero in tutte le proposte utili al paese, per i principii ai quali si inspirassero, conformi al nostro programma, quand'anche in alcuni particolari meritassero censura; e di combatterlo con risoluta disciplina e senza arrestarsi di fronte alla certezza di soccombere, ogniqualvolta quelle offendessero i principii stessi. — Desiderosi poi che le lotte politiche non elevino insuperabili barriere fra coloro che combattono in campi diversi, e convinti dell'utilità che una certa elasticità organica permetta al nostro partito di assimilarsi altri elementi, ora, per ragioni forse non bene definite, fuori dello stesso, siamo però ugualmente convinti che ogni transazione col gruppo che segue il ministro dell'interno, ed in particolare col suo capo, sarebbe esiziale per il nostro partito e condurrebbe certo al dissolvimento di quest'Associazione. È anche opinione della stessa, che sarebbe ingiusto qualunque provvedimento finanziario di favore dei grandi Comuni del Regno, fatta eccezione per alcuni lavori di prima necessità, diretti al risanicamento della Capitale. È poi comune desiderio che, come fu fatto benissimo per la proposta riforma alla legge comunale, sieno da codesta Centrale chiamate tutte le associazioni locali ad esprimere il loro avviso su determinati quesiti relativamente alla legge elettorale politica, alla grande quistione ferroviaria, e in progresso di tempo su tutti i principalissimi progetti di legge che fossero per presentarsi al Parlamento».

Fin qui la nostra Associazione, alla quale la Centrale replicava nei seguenti termini:

«La risposta fattaci con nota 8 luglio da codesta Associazione costituzionale di Udine ha richiamato specialmente l'attenzione del Comitato centrale, come quella che, con molta diligenza e con sagace criterio, ha chiarito tutti i punti che le erano stati indicati. Perciò noi ci sentiamo in debito non solo di ringraziare l'Associazione, ma di esprimerle i sensi della nostra maggiore soddisfazione e riconoscenza.

«Aderendo al suo concetto, (espressoci anche da altre Associazioni) di promuovere qualche ricerca importante o di chiedere la soluzione di qualche quesito utile alla cosa pubblica, noi abbiamo già proposto alle Associazioni costituzionali la questione della responsabilità dei funzionari pubblici, e fra breve lor proporremo anche quella della riforma elettorale. Il Comitato è lieto di esprimere eziandio il suo pieno accordo alle idee generali espresse nella nota di codesta Associazione. Il partito nostro mantenendo fermi i principii che informarono il rivolgimento italiano dalla sua origine fino al 18 marzo, e volendo conservare le tradizioni della politica interna ed esterna che prevalsero fino a quel giorno, intende però di non attraversare in guisa alcuna, anzi di appoggiare tutto ciò che possa presentarsi di utile e di buono anche dal Ministero presente. E ciò ha dimostrato in modo evidente anche pei meno imparziali, colla sua condotta nella sessione passata.

«Noi siamo convinti di volere il vero progresso in ogni ramo della cosa pubblica, e, alieni da qualunque transazione non degna, lo sosterremo sempre più con tutte le nostre forze».

La Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine è convocata in generale adunanza Domenica, 12 corrente, alle ore 10 ant. per occuparsi del seguente oggetto: «Approvazione del Rendiconto secondo trimestre 1877».

Congregazione di Carità. Avendo il Co. Brazzà-Savorgnan messo a disposizione della Congregazione di Carità e dell'Istituto Tomadini il ricavo della vendita del suo palco nel Teatro Sociale per la stagione in corso, la Congregazione di Carità avvisa che domani sabato 11 agosto alle ore 1 pom. nell'Ufficio sotto la Loggia di San Giovanni avrà luogo una privata licitazione per la vendita al miglior offerente del Palco N. 14 prima fila.

Nuovo reggente la Prefettura di Udine. Il *Giornale di Padova* conferma nei seguenti termini una notizia già da noi data: «Sappiamo che ieri l'egregio Consigliere Delegato della nostra Prefettura, cav. Manfredi, è partito per Udine, ove si reca quale Reggente di quella Prefettura fino all'arrivo colà del nuovo Prefetto».

Il comm. Colucci che si credeva destinato alla Prefettura di Udine, se badiamo a un carteggio romano del *Tempo* d'oggi, è difficile che ci venga, e ciò per le proteste sollevate da molti giornali ministeriali vedendo richiamato in servizio un ex prefetto moderato. In quel carteggio si legge: «Un'altra notizia certa pareva quella della nomina del Colucci a Prefetto di Udine; ed anche questa è messa in dubbio da persone generalmente bene informate. Sembra che la riprovazione generale della stampa abbia colpito il Ministro che ora è per lo meno esitante. La Prefettura di Udine era stata offerta da principio al Prefetto di Mantova comm. Scelsi; ma egli l'ha rifiutata non so se per ragioni di famiglia o per altro. Fu dopo il rifiuto dello Scelsi che si pensò al Colucci, come persona colta ed abile e quindi adatta ad una Prefettura che, nelle attuali circostanze, è importantissima; ed il Colucci aveva accettato di buon grado e la cosa sarebbe fatta se la stampa avesse taciuto. Ora, vi ripeto, la nomina è dubbia, ma dubbia assai.»

Il prof. Businelli, nostro compatriota, lasciò Udine per recarsi alcun tempo ne' suoi paesi sull'altra riva del Tagliamento. In appresso egli percorrerà alcun tempo la provincia di Belluno, avendo rimesso ai primi di settembre alcune operazioni di oculistica cui egli farà tra noi. Avvertiamo di questo coloro che avessero bisogno dell'opera sua, affinchè per avventura, non lo cercassero dove non si trova.

Giardini d'Infanzia L'ammissione dei genitori dei bambini, degli azionisti e delle persone munite di speciale biglietto ad assistere agli esercizi dei Giardini nei giorni di sabbato di ogni settimana, venne, per deliberazione del Consiglio, modificata nel modo seguente:

La detta ammissione, a cominciare dal giorno 11 corrente, e per tutto il corrente anno, invece di concedersi pelle ore pomeridiane, sarà concessa pelle ore antimeridiane, cioè dalle 10 ant. a mezzogiorno.

Per la Fiera di S. Lorenzo abbiamo quest'anno un bel concorso dalla nostra e da altre provincie. Oggi il mercato è riccamente fornito di animali, e pare che si concluderanno non pochi affari. Se dobbiamo arguire l'esito del mercato udinese da quello degli altri mercati tenuti a questi giorni in altri importanti centri, questo esito non potrebbe che essere soddisfacente pei venditori, segnalandosi quasi dappertutto molta ricerca e molta attività di contrattazioni.

Corse. Per norma del pubblico il Municipio di Udine rende noto che i **prezzi d'ingresso ai palchi e circolo** nelle sere di spettacolo saranno i seguenti:

Ingresso al palco di fronte alla casa De Toni L. 2. — Id. al palco sottostante al Colle L. 1. — Id. nell'interno del circolo Cent. 50.

La **Corsa dei sedioli** che avrà luogo domenica, 12 agosto, principierà alle **ore 5 pom.**

Corte d'Assise. Causa per grassazione con omicidio sulla persona del sig. G. B. Metz di Maniago, in confronto di Massaro Sante e compagni. Udienza del 9 corr. (III giorno) aperta alle ore 8 3|4 antim.

Il sig. Presidente passò ad interrogare l'accusato Bortolo Siega da solo, il quale disse che il giorno del misfatto era a Trieste ove in quel torno di tempo gli morì la moglie, percui parti da colà e si diresse a Venezia a visitare una sua sorella. Giunto a Pordenone, dal postino di Maniago, Clemente Mazzoli, apprese che il G. B. Metz era stato ucciso, non ricorda però se gli abbia detto in quella notte o nella notte prima. Era possessore di monete austriache ed italiane, cioè fiorini, quarti di fiorino e franchi; nessuna meraviglia quindi se a Venezia fu veduto spendere dei fiorini d'argento. Appena giunto a Venezia narrò quanto apprese dal Mazzoli al Giulio Siega, presente sua moglie e sua figlia. Pochi giorni dopo da Venezia ripartì per Trieste; ma prima andò a Maniago ove stette 3 giorni ed in questo tempo fu anche a Fanna per vedere quanto gli spettava per l'eredità della moglie. Degli accusati conosce Dechiara, Massaro e Brandolisio ed in quei giorni con quest'ultimo crede di non aver parlato nè di averlo veduto; col Tolusso, che ne conosce quattro, non ha verona parentela. Non conosce l'Antonio Martina e la prima volta che lo vide si fu nelle carceri di Pordenone, il giorno che fu assunto ad interrogatorio; non sa ove sia il paese di Tauriano, nè mai fu colà col Martina.

Ammise di aver avuto nell'osteria a Fanna un piccolo diverbio per questioni di donne col Metz Camezzi, e dopo di quel diverbio non parlarono più assieme e crede che lo stesso gli porti astio. Conosce di vista Filippon Vincenzo detto Basso. Non sussiste che esso sia stato giorni prima del fatto colli Brandolisio-Filippon Dechiara e Massaro a mangiare le salsiccie ed a bere, checchè ne dica l'oste Carlo Metz. Conosce il Rosa-Fauzza, non ricorda di averlo veduto all'epoca dell'assassinio Metz e di avere parlato con lui, e non sa spiegare come questi possa sostenere d'averlo veduto con gli altri coaccusati nell'osteria del Carlo Metz. Soggiunge che tutti coloro che depongono a suo carico sono tutti impostori e gente comperata.

Ritirato dalla sala fu introdotto il Dechiara-Zorzet Francesco che dichiarò che nel giorno in cui avvenne l'assassinio Metz esso si trovava a Trieste, potendolo comprovare l'ufficio di Polizia e la sua padrona di casa; quindi la incolpazione che gli vien data è priva di qualsiasi fondamento, quindi falsi tutti quelli che deposero a suo carico. Il fatto dell'assassinio lo apprese a Trieste in piazza della Borsa. Conosce il Bortolo Siega, il Cimarosti, ed il Mazzoli perchè del paese e vicini di casa; il Tolusso poi lo conobbe nelle carceri. Non conosce il Brandolisio, nè il Martina Antonio, così non sa neppure se esista il paese di Tauriano. Non conosce il Giacomo Borel, il quale dice di averlo condotto sulla carretta la mattina successiva al fatto in uno allo Siega fino a Codroipo, cosa questa assolutamente falsa; ed il Martina che sostiene di averlo veduto è un mentitore. Col Rosa-Fauzza non ebbe disgusti. È assolutamente falso che giorni prima dell'assassinio si sia trovato in Maniago nell'osteria Metz con gli altri coaccusati a mangiare e bevere, perchè, come disse, era a Trieste.

Introdotti in sala tutti gli accusati, alla loro presenza il sig. Presidente fece dal Della Rossa ripetere quanto disse di avere appreso dall'accusato Massaro Sante; e tutti gli accusati dichiararono che quanto depose il Della Rossa è assolutamente falso.

Venne poscia data lettura degli atti del processo. Dalla relazione peritale assunta nel 2 febbraio 1870 risultò che il Giov. Batt. Metz morì in seguito alle due ferite ricevute nella schiena che penetrarono in cavità e ferirono profondamente il polmone sinistro, ferite che causarono emoragia per lesioni di grossi vasi e conseguentemente la morte. Uno solo poteva causare quelle ferite in brevi momenti, e la morte deve essere avvenuta pochi istanti dopo.

Dalla visita locale risultò che la spiegazione come siano entrati nel cortile i malfattori si è quella che uno degli assassini sia entrato pel portone e nascosto poscia nel cortile, indi a tempo opportuno abbia aperto ai compagni il portone d'ingresso.

Le informazioni dicono che il Massaro non

---

scisma de' tre capitoli. — Passiamo ai Professori.

Per Marcantonio, e Luigi Ottelio professori in Legge, e per Pujatti e Comparetti professori di medicina, oltrecchè trovarsi codesti citati anche oggidì con venerazione, basti il dire che sedettero maestri nell'Università di Padova quando i sapienti si andava a prenderli dovunque fossero; si pagavano a peso di sapere e di fama; senza l'esperimento del palio, perchè i Grandi d'ogni epoca vanno ad uno, ad uno, non a torme.

Sul finire del secolo XV tutta l'Europa, e per lungo corso d'anni, accorreva in Italia, e segnatamente all'università patavina per acquistar potenza ed esercizio d'ingegno; spirito di ricerca; rigor nei ragionamenti alla aristotelica; anzi per intender l'abbagliar di tanti genj, in fra i quali di Copernico, di Galilei, d'Arveo, bisogna cercarli prima siccome alunni in quelle scuole, allinutriti col buono, e col meglio.

Aprilis allievo di Rasori, fu professore di fisica e di storia naturale nel patrio liceo, e nel fondarsi del R. Istituto di Scienze, Lettere, ed Arti a Venezia, fu ei a maggioranza di voti il prescelto a Vice-Segretario delle Scienze, attestato amplo di estimazione della vasta sua dottrina. — Resta, degli aggiunti alla Circolare, il Marcolini.

(Continua).

ha buona condotta, è dedito alle violenze ed ai furti, e fu anche condannato.

Il Bortolo Siega è dipinto come di condotta equivoca, ardito e temibile, vizioso ed immorale. Fu condannato per manutengolismo, per pubblica violenza, fu processato per mancato omicidio e fu inoltre sfrattato dall'Impero Austro-Ungarico. A carico delli Dechiara e Tolusso le stesse non sono sfavorevoli: il Brandolisio è dipinto come millantatore e la voce pubblica non gli è favorevole. Il Della Rossa è dichiarato di sospetta fama e condotta e fu anche ammonito a sensi della Legge di P. S. e così anche il Massaro.

L'udienza fu levata alle ore 3 1ꞁ4. pom.

L'Africana al Teatro Sociale si rappresenta con crescente plauso del pubblico, che la va sempre più gustando anche nelle sue particolari bellezze.

Sappiamo che la famiglia de' Conti Brazzà, indipendentemente dal suggerimento dato dal nostro foglio e prima di esso, destinò il suo palco per il pubblico, a patto che se ne eroghi il ricavato una metà alla Congregazione di Carità, l'altra metà all'Istituto Tomadini. Speriamo che l'esempio sia seguito da quelle altre famiglie che per domestici lutti non concorrono questa stagione al teatro.

Alla Birraria al Friuli il Sestetto Udinese eseguirà questa sera, ore 8 1ꞁ2, il seguente concerto:

1. Marcia «Roma» Peroncini. 2. Terzetto «Anna Bolena» Donizetti. 3. Mazurka «Tu sei carina» Briccialdi. 4 Sinfonia «Il Barbiere di Siviglia» Rossini. 5. Duetto «Nabucco» Verdi 6. Valtz «I suoni del Reno» Zihoff. 7. Scena ed Aria «I Masnadieri» Verdi. 8. Galopp «Regata» Zihoff.

Alla Birraria alla Fenice, ove anche jersera ci fu molto concorso, avrà luogo stassera un concerto vocale-istrumentale con variato programma.

Due venditori ambulanti, uno di cucchiai di ferro, l'altro di empiastri per calli, tenevano ieri i loro banchetti a poca distanza in Via S. Cristoforo. Ciascuno andava a gara per richiamare la concorrenza dei compratori, e finalmente quello dei cucchiai si fece a disprezzare e deridere la mercanzia del vicino. Questi dopo, qualche tempo di tolleranza, montò in istizza e gli consegnò una potente bastonata al capo da farlo stramazzare al suolo, producendogli una ferita però di poco momento.

Furti. Furono denunciati i seguenti furti ad opera d'ignoti: A Pascotto Giacinto di Maniago Libero un ettolitro di segala; a Innocente Luigi di Casto (Aviano) due sacchi di tela vuoti.

FATTI VARII

Causa Lambertini-Antonelli. Pare svanita ogni probabilità di transazione tra la Contessa Lambertini e gli eredi Antonelli. Le pratiche continuano, ma senza probabilità di successo. Oggi venerdì il giudice del tribunale di Roma procederà all'interrogatorio dei due testi *a futura memoria*.

Scoppio d'una locomotiva. Il treno diretto, partito la mattina del 7 corr. da Genova, ebbe scoppiata la macchina proprio sotto la Galleria dei Giovi. La trepidazione e la confusione dei viaggiatori furono grandissime. Nessuna disgrazia.

Esposizione di caseificio. Il ministero dell'agricoltura ha deliberato che per tutto il presente mese di agosto sieno accettate le domande di ammissione all'Esposizione nazionale di caseificio in Portici.

Dorifora e fillossera. Da alcune particolari corrispondenze dal Piemonte, la *N. Torino* ricava la dolorosa notizia che la malattia delle patate, già segnalata in alcune località, minaccia di estendersi e di prendere gravi proporzioni.

Il ministro d'agricoltura diresse ai prefetti ed ai presidenti dei Comizii agrari una circolare, in cui dice d'aver ricevuto avviso che la *fillossera* ricomparve in Svizzera, a Colombier, Trois Rods e Neuf-Chatel. Il ministro raccomanda l'osservanza delle disposizioni gia date in proposito, assicurando avere il governo organizzato un sistema completo di vigilanza per le osservazioni.

CORRIERE DEL MATTINO

Un telegramma da Osman pascià annuncia una nuova battaglia a Loftska, nella quale i russi sarebbero stati respinti perdendo 1000 uomini fra morti e feriti. L'essersi Osman fortemente stabilito in quella località, gli sarà doppiamente utile, se prenderà l'offensiva; poichè di là può marciare sopra Selvi e minacciare Tirnova e Gabrova, avendo in ogni evenienza aperta la ritirata nel sud. L'esito definitivo delle sue operazioni dipende peraltro dalla sua congiunzione col comandante in capo. Se questa avverrà prima che i russi ricevano i grandi rinforzi che aspettano la situazione dell'armata russa diverrà estremamente allarmante. Attualmente una gran confusione regna nel campo russo. Gli ordini ed i contrordini s'incrociano continuamente; alcuni distaccamenti cambiarono persino due o tre volte nel medesimo giorno la direzione della loro marcia.

Il convegno in Ischl degli Imperatori di Austria e Germania, sebbene sia un fatto che si rinnova annualmente, ora in un punto ora nel l'altro del territorio austriaco, al ritorno dell'Imperatore Guglielmo dalle acque di Gastein, pure, atteso le attuali condizioni, è tenuto da molti giornali come una prova delle cordiali relazioni fra i due monarchi, relazioni utilissime quando si tratterà di risolvere le questioni ora pendenti e che tengono agitata l'Europa. E' questa l'opinione espressa dai giornali di Vienna, i quali peraltro si scordano di tenere nel dovuto conto la circostanza che le relazioni personali di due monarchi non hanno ormai sui rapporti reciproci dei rispettivi Stati quell'importanza che possedevano un tempo.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. di Napoli*: Nei varii ministeri e rami dipendenti si lavora con molta alacrità alla compilazione dei bilanci di prima previsione pel 1878, nello scopo di averli belli e pronti per la metà del corrente agosto, così di essere approvati dal Consiglio dei ministri, che allora sarà quasi al completo, tranne forse Mancini e Majorana, convalescenti. Immediatamente dopo, cioè verso il 20 agosto, si riunirà la Commissione del bilancio per l'esame e l'approvazione dei detti bilanci.

Secondo alcune voci, questa insolita sollecitudine circa i bilanci accennerebbe all'intenzione che avrebbe il governo di non aspettare il novembre per la riapertura del Parlamento: questo sarebbe riconvocato assai prima e si terrebbe uno scorcio di sessione per l'approvazione dei bilanci e qualche altro progetto urgente. Dopo di che, si chiuderebbe questa prima sessione e si riaprirebbe la seconda più tardi, forse dopo Natale. Sarebbe una innovazione nel metodo parlamentare, forse dannosa per maggior perdita di tempo, o, per lo meno, inutile.

— Il *Secolo* ha da Roma 9: Al Vaticano si chiuse il bilancio completo degli introiti fatti durante i pellegrinaggi, e si trovò che il totale raggiunge la cifra di 16,476,381 lire; di cui nove milioni e 190 mila lire in oro. L'ingente bottino verrà diviso nel seguente modo: Quattro milioni alla Santa Sede, quattro al fondo per gli impiegati, ex-impiegati pontifici e famiglie rimaste fedeli al papa; quattro per restauri alle chiese monumentali; ed i rimanenti quattro e mezzo si distribuiranno in tanti sussidi di beneficenza ed in opere pie.

— Al ministero delle finanze si sta studiando il progetto di una nuova legge sulla riscossione delle imposte dirette. Tale progetto verrà presentato al Parlamento nella prossima sessione.

— La *Persev.* ha da Parigi 8: La voce che il principe Gortciakoff abbia date le sue dimissioni, è oggi molto accreditata.

—Corre voce che le elezioni generali in Francia debbano aver luogo nella prima quindicina di settembre. (*Fanfulla*)

— E' giunto in Roma monsignor Lavigerie vescovo d'Algeri. Pare che il Papa abbia intenzione di crearlo Cardinale, onde dare anche all' Algeria l'onore accordato all'America. (*Lib.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ischl 8. L'Imperatore d'Austria andò a levare l'Imperatore di Germania per condurlo alla tavola imperiale, alla quale era invitato anche il seguito dell'Imperatore Guglielmo. Alle sei pomeridiane seguì la partenza per Hallstadt. Nella sera ebbe luogo l'illuminazione del parco ed una riunione nel Casino, alla quale non intervenne alcun ministro.

Londra 7. Il segretario del tesoro Smith fu nominato primo lord dell'ammiragliato.

Costantinopoli 8. Il *Levant Herald* annunzia che le truppe turche abbandonarono Suchum-Kalè; la popolazione che ha preso parte all'insurrezione in detta parte del Caucaso, sarà trasportata su territorio ottomano.

Ischl 9. L'escursione di ieri verso Hallstadt riuscì splendida sotto ogni riguardo. Questa mattina alle ore 9 l'Imperatore Guglielmo partì accompagnato dell'Imperatore d'Austria fino a Ebensee. Il congedo dell'Imperatrice e dal Principe ereditario fu cordialissimo, e in generale il convegno fu una prova manifesta del più sincero accordo fra i due monarchi.

Londra 9. Beaconsfield farà probabilmente prima della chiusura della sessione, e forse anche oggi stesso, alla Camera alta delle importanti dichiarazioni intorno alla politica inglese sugli affari d'oriente.

Sciumla 8. (Dalla *N. F. Presse*). Due reggimenti russi di cavalleria ed un battaglione d'infanteria attaccarono questa mattina Jaslan, occupata dai turchi. L'attacco fu respinto, ma rinnovato tosto che i russi ebbero dei rinforzi da Copkav. Il sanguinoso combattimento di due ore finì però colla definitiva ritirata dei russi. Reuf Pascià è qui arrivato da Jenisagra.

Costantinopoli 8. Lo stato d'assedio fu proclamato nelle città della Bulgaria e della Tracia che presero parte all'insurrezione, e furono rioccupate dai turchi e particolarmente nelle città di Kasanlik, Kalofer, Carlova, Ienisagra. Una grande battaglia è prossima nella Bulgaria. Dall'Asia si segnalano insignificanti combattimenti presso Bajazid, Kars e Ardahan.

Costantinopoli 8. (di notte). Un telegramma di Osman pascià annunzia un nuovo combattimento che ebbe luogo ieri in Lovcia, nel quale i russi furono respinti colla perdita di 300 morti e 700 feriti. Le perdite turche furono minime. Un telegramma di Suleiman pascià del 7 annunzia aver egli rilevato dagli abitanti mussulmani di Kasanlik, ultimamente giunti a Karabunar, che nella sconfitta russa di Eskisagra il Granduca Nicolò, che vi si trovava, dovette darsi a precipitosa fuga, e fece trasportare 14 cannoni a Scipka. Giusta lo stesso telegramma, i russi si sarebbero ritirati verso il Bogaso o passo di Hain.

Costantinopoli 8. La Porta fece sapere a Layard essere intenzionata di completare le fortificazioni di Gallipoli e di aumentarne la guarnigione per poter essa stessa difendere quella piazza.

Londra 9. Il *Times* conferma che i negoziati tra la Grecia e la Serbia sono falliti.

Londra 9. Il *Daily News* ha da Alessandria in data dell' 8: Tutt' i vapori disponibili a Suez hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti. Credesi che imbarcheranno truppe per Costantinopoli. Cinquecento uomini di cavalleria turchi minacciarti le comunicazioni di Tirnova furono respinti.

ULTIME NOTIZIE

Pietroburgo 9. L'esercito russo in Bulgaria riceve continuamente rinforzi. Lo stato sanitario è eccellente; le truppe attendono impazientemente la ripresa delle ostilità. Il granduca Michele è giunto ad Alexandropoli. I russi preparano a Tiflis un movimento offensivo.

Vienna 9. Il *Fremdenblatt* annunzia che i russi hanno costruito un nuovo ponte presso Oltenizza, e marcierebbero verso Turtukai.

Costantinopoli 9. Dicesi che i russi attaccarono nuovamente Plevna, e furono respinti.

Parigi 9. Un dispaccio del *Temps* da Vienna dice: Credesi che l'abboccamento d'Ischl non abbia carattere politico. Un dispaccio del *Débats* dice che fu una visita di famiglia.

Vienna 9. La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest: Secondo notizie dalla Persia, l'emiro dell' Afganistan, Schir Ali, cedendo alla pressione popolare, avrebbe proclamata la guerra santa contro l'Inghilterra.

Costantinopoli 8. Il combattimento che ebbe luogo ieri presso Lovca, durò 9 ore. Lovca venne attaccata da 4 battaglioni d'infanteria e 4 squadroni di cavalleria. I Russi furono totalmente battuti. Un telegramma di Mehemet Alì da Sciumla in data del 7 segnala un combattimento presso Ayazler favorevole ai Turchi. Il governatore della Bosnia annunzia che i territorii di Bihac e Banjaluk saranno quanto prima sgombri da insorgenti. I Montenegrini, che attaccarono nuovamente Kolacin, furono respinti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. In questa ottava, scrive un corrispondente da Lione, la nostra condizione registrò qualche balla di più di organzino delle settimane precedenti, la maggior parte di provenienza francese, quantunque molte volte si quotano per Francia molte sete d'Italia semplicemente organizzate qui. La domanda degli organzini sarà seguita da un po' di domanda di trame belle che da molto tempo non si vendono? Sarebbe necessario: ma vi è poca probabilità perchè le belle stoffe non hanno smercio.

I prezzi sono piuttosto stazionari e salvo un leggiero aumento nei lavorati Chinesi, le esistenze dei quali sono meno abbondanti, vi furono pochissime variazioni nell'ultima *côte*. *I marchès à livrèr* questo anno hanno poca importanza e non si conosce che fin'ora se ne siano trattati con case italiane. In complesso però la nostra situazione non peggiora e coi prezzi si potrebbe benissimo non più retrocedere se le liquidazioni e le vendite forzate di alcune case troppo aggravate di merce, non verranno a mettere la sfiducia e lo scompiglio nel nostro commercio.

La fabbrica è obbligata a stare colle mani in mano, inquantochè non riceve supplementi di commissioni, nè può effettuare delle vendite al banco.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 9 agosto.

Frumento (vecchio	ettolitro)	it. L.	22.50	a L.	—.—
Frumento (nuovo	»	»	19.50	»	20.50
Granoturco	»	»	16.	»	16.80
Segala (vecchia	»	»	.—	»	—.—
Segala (nuova	»	»	11.80	»	12.50
Lupini	»	»	—.	»	—.—
Spelta	»	»	21.—	»	—. -
Miglio	»	»	21.—	»	. -
Avena	»	»	10.	»	—.—
Saraceno	»	»	14.	»	—. -
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.50	»	.
Fagiuoli (di pianura	»	»	20. —	»	—. —
Orzo pilato	»	»	28. —	»	—.—
» da pilare	»	»	12.—	»	—. —
Mistura	»	»	11.—	»	. —
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9. -	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 8 agosto

Austriache	423.—	Azioni	275.50
Lombarde	114.—	Rendita Ital.	70.25

PARIGI 8 agosto

Rend. franc. 3 0ꞁ0	70.85	Obblig ferr. rom.	239. -
" " 5 0ꞁ0	106.25	Azioni tabacchi	—. -
Rendita Italiana	69.55	Londra vista	25.12 ꞁ—
Ferr. lom. ven.	146.	Cambio Italia	9 3ꞁ8
Obblig. ferr. V. E.	229. —	Cons. Ingl.	95 1ꞁ4
Ferrovie Romane	66.	Egiziane	—. -

LONDRA 8 agosto

Cons. Inglese	95 1ꞁ4 a —.—	Cons. Spagn.	11 3ꞁ8 a —.—
" Ital.	69 ꞁ— a —.—	" Turco	9 1ꞁ2 a —.—

VENEZIA 9 agosto

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 76.80 76.90, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.98	L. 22.—
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.40 ꞁ—	" 2.41 ꞁ—
Bancanote austriache	" 2.23 1ꞁ2	" 2.24 ꞁ—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0ꞁ0 god. 1 luglio 1877	da L. 76.85	a L. 76.90
Rend. 5 0ꞁ0 god. 1 genn. 1878	" 74.70	" 74.80

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.96	a L. 21.97
Bancanote austriache	" 223.75	" 224.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 —.—
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —.—
" Banca di Credito Veneto	5 1ꞁ2 —

TRIESTE 9 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.81 1ꞁ2	5.82 1ꞁ2
Da 20 franchi	"	9.81 1ꞁ2	9.82 ꞁ—
Sovrane inglesi	"	12.33 ꞁ—	12 34 ꞁ—
Lire turche	"	—.— ꞁ	—.— ꞁ—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—. ꞁ	—.— ꞁ—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	107.50 ꞁ—	107.75 ꞁ—
idem da 1ꞁ4 di f.	"	—.— ꞁ—	—.— ꞁ—

VIENNA dal 8 al 9 agosto

Rendita in carta	fior.	62.65	62.75
" in argento	"	66.75	66.90
" in oro	"	74.80	74.90
Prestito del 1860	"	112.	111.25
Azioni della Banca nazionale	"	825.—	824.—
detto St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	166.60	166.25
Londra per 10 lire stert.	"	122.50	122.65
Argento	"	107.20	107.20
Da 20 franchi	"	9.80 ꞁ—	9.81 ꞁ—
Zecchini	"	5.84	5.85 ꞁ—
100 marche imperiali	"	60.20 ꞁ—	60.30 ꞁ—

La Rendita italiana jeri a Parigi 69.47, a Milano 76.72, i da 20 fr. a (Milano) 22.02.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 agosto	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.1	748.7	749.7
Umidità relativa . . .	85	66	77
Stato del Cielo . . .	piovoso	coperto	quasi cop.
Acqua cadente. . . .	9.9	0.1	—
Vento (direzione . . .	E.	E.	E.
Vento (velocità chil. .	3	3	1
Termometro centigrado	20.2	23.6	21.1

Temperatura (massima 25.9 (minima 18.8

Temperatura minima all'aperto 16.0

Orario della Strada Ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 p	8.22 " dir.	9.47 " dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi	Partenze
da Resiutta - ore 9.05 ant.	*per Resiutta* - ore 7.20 ant.
" 2.24 pom.	" 3.20 pom
" 8.15 pom.	" 6.10 pom

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI MORSANO AL TAGLIAMENTO

AVVISO DI CONCORSO.

Dietro spontanea rinuncia del dott. Massimiliano Zanetti è aperto il concorso per la nomina del medico chirurgo-ostetrico della condotta di questo Comune a tutto 31 Agosto corr. mese.

L'emolumento annuo è di L. 1700 nette dall'imposta R. M. compreso l'indenizzo pel cavallo, pagabili in rate trimestrali postecipate, coll'obbligo nel medico di prestare gratuito servizio a tutti i poveri del Comune.

Le istanze, corredate a termini di Legge, saranno insinuate a questo Municipio nel termine sopra stabilito.

L'eletto assumerà il servizio subito dopo impartita la nomina.

Dall'Ufficio Municipale, Morsano 2 agosto 1877.

L'ASSESSORE DELEGATO
GROTTO

TONIZZO, *Segretario*

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.